



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 12 al 19 novembre 2023



Come nessun'altra preghiera (1)

Un tema specificamente religioso, oggi. In occasione del primo incontro della commissione liturgica della parrocchia, ci siamo soffermati sull'incontro di preghiera per eccellenza che è la messa. Qualche scambio sul nostro celebrarla e viverla, per poi concludere che su di essa non sappiamo mai a sufficienza. Da qui, l'importanza di riparlarne; lo faccio in questa pagina settimanale, che magari giunge anche a qualcuno in più rispetto a quanti normalmente partecipano ai nostri incontri.

Prima di dire qualche parola di spiegazione sul titolo, qualcosa più in generale su quel che è la preghiera e la preghiera cristiana, specie quella contenuta nei sacramenti.

Quella del pregare è un'impresa (san Paolo, anzi, arriva a definirla una lotta). Sì, perchè si tratta di provare a realizzare un incontro con il divino, con l'invisibile. E quando si dice con il divino, in ambito cristiano s'intende non un'entità astratta ma un TU che c'interpella e con cui possiamo comunicare.

Ebbene, qui sta l'impresa, dal momento che si tratta di comunicazione che avviene non sul piano sensibile, ma sul piano dell'interiorità, dello spirito. Significa che è meno immediato rispetto al parlare tra persone che si vedono. Significa che bisogna avere lo spirito esercitato ad una comunicazione che avviene in profondità.

Qualcuno dirà che pregare è spontaneo, perlomeno in momenti in cui la persona è alle prese con situazioni che la provano in maniera particolare. Direi che questo tipo di preghiera ha molto a che fare con l'istintivo bisogno di appoggio; ma la preghiera cristiana è molto di più, ed è in questo che non sempre si ha uno spirito, come si diceva prima, esercitato.

Infatti, la preghiera cristiana cerca il Tu, ma prima di tutto ponendosi in posizione di ascolto: prima di essere noi a dire delle cose a Dio dobbiamo essere capaci di ascoltarlo; capaci, prima di chiedere, rientrando in noi stessi davanti a lui, di cercare di comprendere chi lui è e chi dobbiamo essere noi davanti a lui. Da questo punto di vista, noi siamo favoriti rispetto forse ad altre forme religiose, perché abbiamo una persona esemplare nel colloquiare con Dio: Gesù Cristo stesso. Questo per quanto riguarda la preghiera strettamente personale.

C'è poi quella che avviene quando si vive un sacramento. In questo caso, l'atteggiamento di attesa e di ascolto è, direi, raddoppiato. Sì, perchè nel sacramento sicuramente avviene un incontro di "salvezza". Solo che noi avvertiamo meno il bisogno di essere salvati rispetto a quando magari preghiamo spinti da una necessità, da una prova talvolta dolorosa.

Forse il sacramento più "sentito" è quando sentiamo il bisogno di essere perdonati e si vive il sacramento della penitenza, la confessione; ma chi si confessa più? A pensarci bene, però, tutti i sacramenti sono luoghi di salvezza, di comunicazione della forza di vita di Dio (in termine tecnico "grazia") perchè possiamo essere resi capaci di diventare quello che dobbiamo essere: figli, fratelli, veri operatori di giustizia, sposi, ecc.

Naturalmente, qui si apre tutto il capitolo del come si ricevono i sacramenti; quanti battesimi e quante cresime vissuti come tappe sociologiche della vita ma senza una consapevolezza che colga poco più di un che di vagamente "religioso" in quell'atto! Spesso sfugge proprio l'idea dell'incontro che salva: guarisce, dà forza, fa rinascere ...

Finora ancora nessuna parola sulla messa. Per questa, che è il sacramento per eccellenza, rimandiamo alla prossima settimana ...

Lectures di domenica prossima (XXXIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro dei Proverbi: 31,10-13.19-20.30-31

Salmo: dal salmo 127

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 5,1-6

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 25,14-30

Messe della settimana

dom.	12 nov.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: def. M. Luisa (Vacca)
lun.	13 nov.	ore 18,00: per i defunti della fam. Ajmerito
mar.	14 nov.	ore 18,00: deff. Adele e Silvio (Auzzas)
gio.	16 nov.	ore 09,00: per i defunti della fam. Macciotta
sab.	18 nov.	ore 18,00: def. Michela C. (trigesimo)
dom.	19 nov.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: per i parroci defunti

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie.

Sempre mercoledì, ore 17,30: incontro di catechesi per adulti. Per la sezione biblica, abbiamo iniziato ad accostarci al libro dell'Apocalisse.

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale. Anche l'incontro del venerdì sera, che dura un tempo più lungo della messa, viene **anticipato di mezz'ora.**

Come annunciato domenica scorsa, il ricavato della **vendita dei dolci** andrà per coprire una (piccola) **parte della spesa per il rifacimento del piazzale dell'oratorio**, peraltro, visibile ormai in **veste totalmente rinnovata.**

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus iat nau a is discipulus sus custa parabula: Su régnu de is cèlus at essi simbili a dèxi virginis chi iant pigau is làntias insòru po andai a atobiai su spòsu. Cincu de issas fiant sabias, cincu lòcas. Is lòcas iant pigau is làntias ma no s'òllu; invècis, is sàbias iant pigau làntias e òllu in ampudhas. Gai chi su spòsu trigàt a benni, si fiant indromiscadas e dhas fut calau su sònnu. A mésunòti, unu tzèrriu: - Su spòsu est arribendi! Intzandus tótus si ndi fiant scidadas e iant aprontau is làntias.

Is lòcas iant nau a is sabias: - Donaisi' de s'òllu de 'osatrus, ca is làntias nostas si ndi funt studendi. Ma issas iant arrespustu: - No, ca at a benni a mancai a nòsu puru. Prusaprèstu, baxéi a si ndi comprai!

... Fut arribau su spòsu e iant serrau sa porta. Prus a tardu, candu fiant torradas, cudhas iant cominciau a nai: - Signori, oberisi'! Ma issu iat arrespustu: - E no, a bosatrus no si connòsciu!

E duncas, billai, ca no sciéis ni sa di' ni s'ora!

(vangèlu de Mateu, de su cap. 25)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>